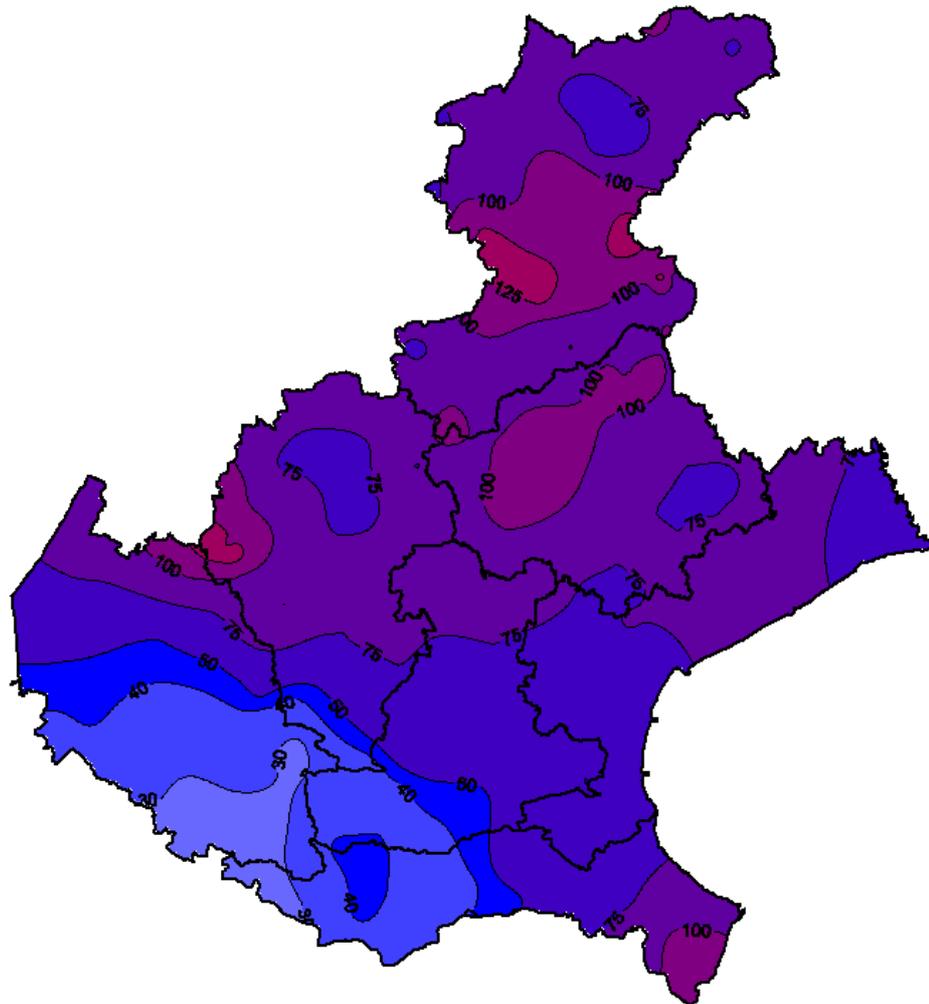


Precipitazioni Nei primi quindici giorni del mese di novembre sono caduti sulla pianura centrale ed orientale tra i 50 ed i 100 mm di precipitazione, con i quantitativi maggiori sull'alta pianura trevigiana e sul delta del Po, mentre sul restante settore occidentale della pianura gli apporti sono oscillati tra i 50 ed i 30 mm. Sulle Prealpi si sono avuti mediamente 50-100 mm di pioggia con apporti superiori ai 125 mm sull'alto bacino dell'Agno. Sulle Dolomiti centro meridionali si sono rilevati 100 - 125 mm di precipitazione con quantitativi leggermente minori (70-100mm), nel settore settentrionale. I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Turcati - Recoaro (VI) con 150 mm e di Longarone (BL) con 149 mm. I quantitativi più bassi, pari a 27-28 mm, sono stati registrati dalle stazioni di Legnago loc. Vangadizza (VR) e di Castelnuovo Bariano (RO).

Nella prima metà di novembre quasi tutti i giorni si sono avuti eventi pluviometrici; i più significativi si sono verificati nei seguenti giorni:

- 3: cadono 8-20 mm sulle aree montane, pedemontane e sulla pianura settentrionale (con massimi apporti di 28 mm a Recoaro Mille VI), mentre le precipitazioni sono assenti sulla pianura meridionale e deboli sulla pianura centrale;
- 4: apporti di 6-20 mm sulla pianura, l'area pedemontana e le Prealpi (con massimi apporti di 35 mm a Recoaro Mille VI) mentre gli apporti risultano inferiori (2-8 mm) sulle Alpi;
- 5: cadono 4-10 mm sul territorio veneziano orientale (17 mm Bibione) e trevigiano nord-orientale (13 mm a Vittorio Veneto) mentre precipitazioni di ridotta entità (0,4-2 mm) si registrano anche sul Veneto orientale e sul Polesine;
- 8: pochi mm (1-6) sul Veneto centrale e settentrionale, con massimi sulle Prealpi occidentali (10 mm a Bosco Chiesanuova VR) e sull'Agordino (8 mm a Gosaldo loc. S. Andrea BL);
- 9: fenomeni consistenti sul Veneto centrale e settentrionale, con apporti che crescono gradualmente dai 2 mm della pianura centrale ai 20-30 mm delle Prealpi fino ai 20-40 mm delle Alpi (54 mm a Longarone BL). Deboli o assenti le precipitazioni sul Veneto sud orientale;
- 10: apporti di 2-10 mm vengono rilevati sull'area costiera e sul Polesine centro orientale (13 mm a Porto Tolle RO), deboli o debolissime precipitazioni si verificano anche sull'alta Pianura veneta e sul Bellunese settentrionale (7 mm a Sappada);
- 14: precipitazioni diffuse sull'intera regione, con 8-10 mm sulle aree montane e sulla pianura settentrionale, 2-6 mm sulla pianura centrale, sul Trevigiano meridionale e sul Polesine occidentale, 6-10 mm sulla fascia costiera;



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 novembre



- 15: precipitazioni diffuse sull'intera regione: si registrano apporti di 30-50 mm sul Veneto centrale ed orientale (59 mm a Porto Tolle RO e 57 mm a Roncade TV), mentre apporti inferiori (2-20 mm) si verificano sul Veneto occidentale, sulla montagna vicentina centrale, sul Cadore e sul Comelico.

Riserve nivali La prima metà di novembre si caratterizza per una temperatura più mite della media (+1,3°C sulle Dolomiti e +2,3°C sulle Prealpi) e tre episodi perturbati a carattere nevoso:

- il primo fra il 5 ed il 7 novembre (limite della neve oltre i 1700 m), più intenso nelle Dolomiti settentrionali con apporti di 30-40 cm di neve fresca oltre i 2000 m (24 cm Casera Coltrondo a 1880 m, 34 cm Monte Piana a 2250 m, 38 cm a Ra Vales, 2650 m) e meno intenso nelle Dolomiti meridionali (21 cm Monti Alti di Ornella a 2200 m, 10 cm a C.Pradazzo, q. 2200 m);
- il secondo fra il 9 e l'11 novembre, con apporti di circa 20 cm a 2200 m di quota e limite neve/pioggia fra i 1500 e i 1800 m;
- il terzo, e più intenso, nei giorni 15 e 16 con apporti di 40-50 cm a 2000 m nelle Dolomiti e di 10-20 cm nelle Prealpi a 1600 m di quota; il limite della neve è sceso fino a 800 m di quota.

Lago di Garda Il livello del lago alla data del 15 novembre, in netta ripresa dall'inizio del mese, risulta di poco superiore alla media del periodo.

Serbatoi La consueta necessità della laminazione delle piene (con il conseguente vincolo di mantenere quote predefinite nei principali invasi del Piave e del Brenta), e gli apporti pluviometrici del periodo, hanno determinato un andamento altalenante dei volumi nella prima metà del mese. Al 15 novembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta poco sotto la media (-22%, tra il 5° ed il 25° percentile), pari a circa 85 Mm³ (sostanzialmente uguale a fine ottobre) corrispondenti al 50% del volume massimo invasabile, il 40% in meno dello scorso anno (ricordiamo però gli eventi pluviometrici della prima metà di novembre 2012), superiore negli anni recenti solo al 2001, 2006 e 2007. Ancor meno invaso sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà mese di circa 10 Mm³ (più o meno lo stesso valore di fine ottobre) pari al 26% del volume massimo invasabile, molto sotto la media (-60%, minimo storico dal 1995-96), il 70% in meno rispetto al volume dell'anno scorso. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) è inferiore alla media storica sia sul Piave (-18%) che sul Corlo (-51%, minimo storico)

Portate Nella prima metà di novembre, sulle sezioni naturali montane del Piave, deflussi movimentati da modesti eventi pluviometrici: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* intorno alla norma del periodo (tra il 75° ed il 95° percentile), con scarti di -6% sull'alto Piave e praticamente nulli sul Boite e sul Cordevole, e contributi unitari medi di 35 l/s*km². Un po' più sostenute le portate *medie sui quindici giorni*, che risultano ancora poco sotto la norma (tra la mediana ed il 75° percentile) sull'alto Piave ma superiori (tra il 75° ed il 95° percentile) sul Boite (+18%) e sul Cordevole (+20%), con contributi unitari medi di 32-36 l/s*km². Situazione diversa sul bacino prealpino del Sonna a Feltre, con portate a metà mese (influenzate dalle precipitazioni in corso) tra il 75° ed il 95° percentile (+36% sulla media mensile) e valori medi della quindicina, invece, assai più scarsi: -55% circa (tra il 5° ed il 25° percentile). Poca acqua anche sulle stazioni dell'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi tra il 25° percentile e la mediana sia come valori:

- a *metà ottobre*, -40% circa rispetto alla norma sul Posina e -56% sull'Astico, con contributo unitario intorno ai 20-28 l/s*km²,
- che come *media dei quindici giorni*, -45% rispetto alla norma su entrambe le sezioni, contributo unitario medio intorno ai 25 l/s*km².

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà novembre rappresentano (dai dati strumentali) deflussi di durata all'incirca 65-85 giorni sulle sezioni montane del Piave, 25 giorni sul Sonna e 100-130 giorni sull'alto Bacchiglione. Alla data del 15 novembre le portate di tutti i maggiori fiumi veneti di pianura, ad eccezione del fiume Adige, risultano inferiori al valore medio del periodo ma ancora superiori a quelle minime registrate negli ultimi anni siccitosi. Le precipitazioni occorse in tale data hanno comunque fatto registrare un aumento impulsivo delle portate nei corsi d'acqua con un piccolo bacino a monte.